



# **RASSEGNA STAMPA**

06 aprile 2018

# INDICE

## ANBI VENETO.

06/04/2018 Il Gazzettino - Venezia	4
<b>Rete idraulica di via Ronchi Si avvicina l'avvio dei lavori</b>	
06/04/2018 La Nuova Venezia	5
<b>Progetto da 200 mila euro per via Ronchi</b>	
06/04/2018 QN - Il Resto del Carlino - Rovigo	6
<b>Quando il Po sommerse quell'isola</b>	

# **ANBI VENETO.**

**3 articoli**

# Rete idraulica di via Ronchi Si avvicina l'avvio dei lavori

## NOALE

E' stato presentato il progetto di ripristino della funzionalità della rete idraulica di via Ronchi tra Noale e Scorzé. Ora si avvicina l'avvio dei lavori. I tecnici del **Consorzio di bonifica Acque Risorgive** hanno illustrato il progetto ai cittadini in un incontro svoltosi mercoledì sera in sala civica Maso a Noale, presenti i sindaci Andreotti e Mestriner, il direttore del Consorzio Carlo Bendoricchio, i tecnici dei due comuni e un folto pubblico. Nello specifico sarà realizzato il prolungamento del ramo di Moniego del Rio Storto verso Scorzé, a completamento di una prima parte già in fase di

realizzazione da parte di Veneto Strade nell'ambito dei lavori per la realizzazione della bretella di variante della SR 515 Noalese. Il progetto prevede inoltre la ricalibratura di un fosso privato su via Ronchi rimanendo nel sedime esistente del fossato. Dopo il via libera avuto anche dalla popolazione, Acque Risorgive predisporrà ora il progetto esecutivo, ma come ha specificato il direttore Carlo Bendoricchio «alcuni interventi nel tratto di valle potrebbero iniziare già nel prossimo mese di maggio». L'importo complessivo dell'opera sarà per 100 mila euro a carico della Regione e per gli altri restanti 100 mila euro a carico dei due Comuni di Noale e Scorzé. (P.Fav.)

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



**TRA NOALE E SCORZÈ**

## Progetto da 200 mila euro per via Ronchi

► NOALE

Un progetto da 200 mila euro per sistemare via Ronchi ed evitare che finisca sott'acqua. Mercoledì sera si è tenuto un incontro pubblico in sala Maso nella città dei Tempesta alla presenza dei due sindaci interessati al progetto, Patrizia Andreotti (Noale) e Giovanni Battista Mestriner (Scorzè), e i tecnici del consorzio di bonifica Acque Risorgive, compreso il suo direttore Carlo Bendoricchio. La strada si divide proprio tra Noale e Scorzè e in caso di forti piogge, diventa impraticabile. Se non ci dovessero essere degli intoppi, una parte di can-

tiere potrebbe aprire già a maggio. In pratica, sarà prolungato il ramo di Moniego del Rio Storto verso Scorzè, per completare una prima parte già in fase di realizzo da parte di Veneto Strade all'interno del cantiere della tangenziale sud. In più, un fossato privato sarà ricalibrato rimanendo nel sedime esistente del corso d'acqua e, dopo il benessere dei cittadini, Acque Risorgive redigerà il progetto esecutivo. La spesa complessiva sarà divisa di 100 mila euro dalla Regione, gli altri 100 mila equamente divisi tra Noale e Scorzè.

«È arrivato il momento di far partire le ruspe, senza più alcu-

na esitazione» precisa Mestriner, mentre per Andreotti e la sua assessora all'Ambiente Alessandra Dini, «si è arrivati a questo risultato perché si è fatto squadra tra Comuni, consorzio e Regione, continuando così nell'impegno, anche finanziario, di mettere in sicurezza il territorio con il mantenimento della rete dei fossati». In quel punto, infatti, spesso i residenti hanno lamentato dei veri e propri allagamenti, che impediscono di uscire di casa. Non solo, più volte i Comuni sono stati costretti a mettere delle transenne per impedire il passaggio ai veicoli e chiudere l'arteria al traffico. (a.rag.)

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



# Quando il Po sommerse quell'isola

## Le telecamere di 'Linea Blu' raccontano il paradiso del Delta del Po



—PORTO TOLLE—

**DOMANI**, alle 14, su RaiUno ancora una volta in video il Veneto e Veneto Agricoltura. Infatti la trasmissione 'Linea Blu', il fortunato programma dedicato al mare e alle acque condotto da **Donatella Bianchi**, farà visita nel Delta del Po, per scoprire anche l'isola della Batteria (Riserva Bocche di Po, gestita da Veneto Agricoltura), la sua storia e le sue evidenze naturalistiche. La riserva naturale regionale Bocche di Po, a Porto Tolle, è stata istituita dallo Stato nel 1970 ed è passata in competenza della Regione Veneto nel 1997.

Oggi è gestita da Veneto Agricoltura, tecnico responsabile **Federico Vianello**. Lo stesso responsabile è salito a bordo di una barca con Donatella Bianchi, la conduttrice di Linea Blu di RaiUno, per mostrare questo paradiso naturale che è stato immortalato nei giorni scorsi durante le riprese della puntata che andrà in onda domani. Un ringraziamento va anche a **Giancarlo Mantovani**, direttore del consorzio di bonifica Delta del Po, per il suo indispensabile contributo. La riserva è formata da 6 aree lontane tra loro, di cui due sono particolarmente

importanti per estensione e per gli ambienti naturali che sono presentati sul suo interno, ovvero l'isola della Batteria e il Bonello Bacucco.

**LA SUA STORIA** è davvero curiosa. Fino agli anni del dopoguerra era un'isola, circondata dal fiume e dal mare e al suo interno c'era un'azienda agricola, ricca ed assai fiorente. Vi si coltivava un po' di tutto, soprattutto riso. Poi negli anni Sessanta il fiume Po «ha rotto» sommergendo con le sue acque campi, strade ed edifici. Un paesaggio surreale, trasformato in poche ore, con le case che

escono dall'acqua e sommerse fino anche al secondo piano degli edifici. Una immensa distesa di acqua, a volte dolce, laddove il fiume ancora entra dagli argini che sono 'saltati', a volte salata, dove 'La Batteria' si fonde con le acque del mare. Siamo all'interno del parco regionale del Delta del Po, in quello che può essere considerato il suo cuore. Quindi qui la caccia è proibita e molte specie di uccelli hanno scelto questo come luogo come rifugio. Soprattutto anatre, che in inverno formano stormi numerosissimi, ma anche rapaci molto rari, come il falco pescatore e l'aquila anatraia.

